

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annua	Semestrale	Trimestrale
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.-
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.-

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

LA LOTTA CONTRO GLI ULTRAMONTANI

La Gazzetta Nazionale di Berlino contiene un articolo notevolissimo sulla questione religiosa, intorno a cui vediamo il Conte di Bismark spiegare tutta l'energia del suo carattere.

Alcuni politici d'Italia inculcano ai nostri uomini di Stato di far mostra verso il partito cattolico, e in particolare contro i Gesuiti, di una risolutezza pari a quella di cui si viene l'esempio dalle rive della Sprea; ma noi, sebbene persuasi che le moine non indurranno mai la Chiesa di Roma a più miti consigli, e che la conciliazione annunciata come probabile sia un sogno d'infermi, crediamo tuttavia che quando si suggerisce al nostro governo di seguire strettamente nella questione ecclesiastica le pedate della Germania non si tenga il conto dovuto, sia dal lato politico che religioso, delle condizioni diverse in cui si trovano i due paesi.

La Germania, dopo gli ultimi avvenimenti, si può dire che abbia raggiunto rispetto all'estero il grado dell'onnipotenza, nè può quindi sorgere in capo ad alcuno l'idea d'incomodarla nelle sue misure interne, quantunque tocchino la corda delicata delle credenze. La sua popolazione è protestante in maggioranza grandissima, e malgrado il ricalestrare dei cattolici delle provincie Renane e della Baviera, si sente abbastanza forte per non temerli, tanto da mandare un semplice commissario, d'ordine del Gabinetto, ad occupare una casa dei Gesuiti, e ad espellere i membri dal territorio dell'impero.

Noi appena sorti come Stato Unitario, sorpresi ancora, noi stessi, della nostra fortuna, dobbiamo, chechè se ne dica, usare molti riguardi all'interno e fuori.

Volendo poi seguire il tenore dell'articolo della Gazzetta Nazionale sull'argomento, dovremo rifare tutto il cammino percorso in quanto ai rapporti fra la Chiesa e lo Stato; dovremo anzi rovesciare da capo a fondo tutto il programma, che ormai entra nel nostro giure nazionale, dalla cui soluzione abbiamo sempre sperato fino adesso anche quella delle nostre massime difficoltà.

L'ombra di Cavour sorgerà sdegnosa e stupefatta dalla tomba di Santenna all'udire il pubblicista tedesco condannare con un tratto di penna la famosa formula, secondo la quale il grande statista calcolava di sciogliere l'ardua questione, e d'incamminare la patria a migliori destini.

«La Chiesa libera nello Stato libero è un'astrazione, dice il giornale berlinese, possibile forse a realizzarsi in una società nuova, formata sopra un terreno vergine, non però in Europa, ove in tutti i paesi, la Chiesa e lo Stato sono strettamente collegati, come due tronchi annodati insieme.»

Da queste parole si scorge che il pubblicista tedesco si pone colle sue agli antipodi dell'idea cavouriana, e mostra invece di essersi molto inoltrato nel cammino dell'autocrazia. Per esser logici i nostri Re dovrebbero essere anche Papi; così ci troveremmo ritornati all'infanzia della questione.

Ma il vero scopo dell'articolo è quello di provare che il mezzo più potente per combattere l'ultramontanismo, e l'idea teologica medioevale, si è quello di dare alla scienza il maggiore sviluppo, e di opporre all'uomo schiavo della superstizione, l'uomo libero per effetto dell'istruzione.

E noi, quantunque l'articolo non contempra la specificità dei nostri rapporti complessi colla Chiesa, lo riproduciamo per i principii generali di cui tocca, e che richiamano la comune attenzione.

Ecco:

«In questa bonaccia politica universale si sta immobile, colle vele raccolte, anche la barchetta di S. Pietro. La vanguardia della Chiesa militante, la Compagnia di Gesù, ha piegato le sue bandiere e quattro quattro s'appresta alla nuova lotta. In Italia la sconfitta completa nelle elezioni municipali fu uno smacco paralizzante; in Germania il decreto contro i gesuiti s'eseguisce senza incontrare una seria resistenza; in Francia il partito ultramontano perde ogni nuovo giorno in cui si consolida la Repubblica - e non fosse questa che la Repubblica del sig. Thiers - nel suo terreno. Ma sto la cosa sarebbe vedere in questi primi e facili successi una decisione della lotta; nella presente calma, più che una tregua, dalle due parti si stanno raccogliendo gli avversari. Ed è già un notevole vantaggio che dappertutto si consideri la guerra dichiarata a Roma non quale una guerra esclusivamente tedesca, ma generale, della cultura intellettuale contro la superstizione, dello Stato contro la Chiesa, dell'idea moderna contro quella del medio evo. In questo frangente l'interesse nazionale cede il passo agli interessi umani.»

La Chiesa libera nello Stato libero è un'astrazione, possibile forse a realizzarsi in una società nuova, formata sopra un terreno vergine, non però in Europa, ove in tutti i paesi, la Chiesa e lo Stato sono strettamente collegati, come due tronchi annodati insieme. Già innanzi la fondazione del papato, innanzi la vittoria e l'introduzione del cristianesimo, la Chiesa e lo Stato, il sacerdozio ed il governo erano inseparabili presso i greci ed i Romani, i celti ed i germani. Uno degli arconti ateniesi dirige i sacrifici; i collegi sacerdotali romani, gli auguri, le stesse vestali, fanno parte dello Stato. Dai capitani dei Galli i druidi sono ammessi a consigli; presso i germani la sentenza dei sacerdoti decide i casi più difficili. Può dirsi senza esagerazione che spesso il prete cristiano non fece che occupare e continuare il posto, il rango, le funzioni d'un predecessore pagano. Il medio evo, la riforma, hanno viepiù stretto il nodo tra le due istituzioni. Una soluzione definitiva, quale la vorrebbero le teste calde, è impossibile ancora per molte generazioni. Ora si tratta soltanto di conquistare un dominio, al quale la Chiesa non

vuole rinunziare spontaneamente. Nei tempi d'ignoranza e di barbarie la sola Chiesa possedeva la scienza; essa non soltanto comandava alla fede ed ai costumi, ma all'arte, alla scienza, all'educazione, e bisognò che l'umanità europea pugnasse per ogni palmo di libero sviluppo. Fu lento il suo progresso dall'età della cieca fede a quella del dubbio, dei lumi. La Chiesa sostenne una lotta accanita per ogni possesso che si tentava svincolarle dalle mani, e non è da sperarsi che ora venga facilitata l'ardua impresa.

Il matrimonio civile, i registri civili, i cimiteri civili invece di quelli dipendenti dalle chiese, l'abolizione dell'obbligo del battesimo, per quanto siano cose da desiderare, per quanto possano essere necessarie per essi urare la pace nelle famiglie e nei comuni, la loro adozione non farà perdere alla Chiesa che le sue fortificazioni più avanzate. Appunto nei paesi cattolici per eccellenza, in Francia e nel Belgio, esistono da più di due generazioni il matrimonio civile, la libertà di sepoltura, ed è però innegabile che il clero è oggi più potente in Francia che quando morì Voltaire. L'impedimento esterno, evidente a tutti, d'un libero sviluppo è l'influenza che la Chiesa esercita sopra l'educazione. L'istruzione popolare si trova in quasi tutta l'Europa nelle mani del clero; ed importa poco che siano preti cattolici, ministri evangelici, popi greci o anglicani. Questa influenza non è da annullarsi d'un solo colpo, molte volte al sottrarre la scuola alla Chiesa, equivarrebbe il sopprimerla. Vediamo bene quanto sia malagevole, e quanti sacrifici impinga allo Stato l'esecuzione della legge nostra su la sorveglianza laica delle scuole. Bisogna procurare di bandire la Chiesa dalla scuola, ma non si consegua questo scopo introducendo alcuni nuovi paragrafi nella legge. Nello scorso secolo troppo si confidava nella ragione, nello spirito, sperando che a poco a poco darebbero il crollo all'edificio fantasticamente ridicolo della superstizione e delle favole pretesche; oggi cadiamo nell'errore d'aspettare troppe cose dal potere dello Stato. Se almeno ci fosse dato di moverlo a energiche misure contro le prepotenze della Chiesa, sarebbe presto umiliata la baldanza pretesca, così come a Roma, a Maganza, e più facilmente ora a Ermeland ed in Silesia. Ma noi stessi non vogliamo far nulla, perchè disposti a lasciar fare allo Stato, al Governo ed al Parlamento.

Eppure se il particolare entra mai nella soluzione di una questione generale, ciò accade per caso. Il sentimento, l'immaginazione, il timore della morte ecco i più forti alleati della Chiesa. Scaturisce dal loro misterioso seno il sentimento religioso, l'arte del prete sta nel saper toccare, commuovere, atterrire l'animo. Qui si incontrano le più basse passioni accate ai più nobili slanci, come per le azioni più sublimi vi ha posto per le più nefande infamie. Nessuno più vorrà darsi all'illusione che basti la legge per arricchire una forza simile.

L'anima angosciata, inquieta si rivolgerebbe, ove le venisse tolto il prete, al ciarlatano, al primo capitato che lo abbagliasse di miracoli. Vi sono dei preti dell'infallibilità ed altri che sono i dottori dell'ateismo. Espulsi i gesuiti apparve il grande Cagliostro, e si sa quanto poco vi fosse da guadagnare

al cambio. L'unica forza reale capace di resistere alla prepotenza della Chiesa sta nel libero sviluppo di tutte le facoltà intellettuali, il quale più sarà intenso, non circoscritto nè dalle regole dello Stato, nè da limiti ecclesiastici, più sarà benefico, e più opporrà un saldo riparo alle usurpazioni dell'orgoglio romano. Certo abbiamo bisogno di leggi chiare e nette contro gli ultramontani, ma la più forte legge non varrà a trattenere la sottile corrente spirituale che emana dalla Chiesa. Fino ad un certo punto ognuno deve acquistarsi da sé libertà dai dogmi e dai pregiudizi. La tendenza generale gli porge un appoggio, i mezzi per avanzare, ma non può risparmiargli tutta la fatica.

Lo Stato deve proteggere il cittadino contro la violenza che la Chiesa potrebbe usare contro di lui, contro i danni che da lei gli potessero venire, ma l'effetto interno della Chiesa non lo può impedire. In Prussia le usurpazioni della Chiesa protestante e cattolica non furono soltanto il frutto della soverchia indulgenza dello Stato in questi ultimi trent'anni, ma vi concorsero delle altre circostanze. In faccia ai progressi delle scienze naturali sorse qua e là la reazione, che sfortunatamente trovò un terreno fecondo nelle masse popolari ancora ignoranti.

Se vogliamo che si decida la lotta contro l'ultramontanismo, contro l'idea teologica medioevale, che ancora non si crede vinta, poichè i suoi campioni vanno tuttora sostenendo che sta ferma la terra e che il sole le gira intorno toccherà alla scienza, all'individui, non al Governo, la parte più difficile dell'impresa.

Lo Stato divide equamente la luce e lo spazio tra i liberi e quelli che non lo sono, ed allora sarà stabilita l'uguaglianza dei campioni, da lui impedita fino adesso. La scienza tedesca lo spirito tedesco non sono soli in questa lotta, essi difendono in prima linea la causa dell'umanità. Una delle forze degli ultramontani sta nel non aver essi patria, scacciati da un paese, da un altro, partiranno senza lagnarsi perchè sanno di trovare altrove un punto da dove agitare il mondo. Al loro principio universale bisogna opporre un altro, non meno universale, nè meno ben fondato: il principio della scienza libera contrapposta alla Chiesa ambiziosa, dell'uomo fatto libero per effetto dell'istruzione contrapposto all'uomo schiavo delle superstizioni.»

NOSTRA CORRISPONDEZA

Roma, 4 settembre.

Abbiamo la Costituente: una costituente in via di saggio sotto la forma di un giornale a cinque centesimi.

Si potrebbe pagarla a meno il lusso d'una Costituente?

Un giornale di più in Italia, coi diecette milioni che sapete, non è poi tale un avvenimento che meriti l'onore d'una preoccupazione. Ma pel caso attuale questa regola non corre; la Costituente ha giusto il valore di quel valore che non ha e che avrebbe dovuto avere. Mi spiego: era corsa voce che dovesse nascere sotto l'immediata ispirazione di alcuni personaggi parlamentari, fra i quali anche l'onor. Bertani. Leggendola si rimane subito con-

vinti del contrario e si prova un senso di soddisfazione vedendo che, pur divisi e discordi, i nostri deputati si trovano sempre concordi nel mantenersi gelosamente sul terreno della Costituzione.

Grazie alla Costituente, che ce lo fece toccare con mano.

Grandi novità nel Ministero dell'istruzione pubblica. Pure accettando in massima l'eredità Correnti in quanto aveva di buono, l'onor. Scialoja farà valere il diritto dell'inventario per ciò che spetta all'istruzione primaria e segnatamente alle Università. In questo campo il suo antecessore aveva delle idee assorbenti, centralistiche. L'Università di Roma, grazie a lui, aveva sfrondata il bello e il buono di tutte le altre e noverava più cattedre che studenti.

A questo guaio si è riparato: bisogna pensare adesso a correggere i vizi organici dell'istituzione, come chiesero invano al Senato e alla Camera gli uomini più competenti. Mi si parla di quattro o cinque persone che il ministro avrebbe consultate in proposito e che accetterebbero volentieri di aiutarlo in quest'impresa tutt'altro che facile.

Ma intanto nessuno accetta il segretario generale che ha tanto bisogno d'un titolare: l'opera propria, sinchè vuole, ma il nome nessun vuole prestarglielo, e coloro che sarebbero disposti a codesto sacrificio non hanno testa nè spalle da tanto. Dicono che i poveri a far l'elemosina abbiano, se non la forza, la volontà più pronta dei ricchi.

Sarebbe questo il caso. T.

QUESTIONI FERROVIARIE

La Stampa di ieri giudicando poco favorevolmente i progetti ferroviari di alcune tra le provincie della Venezia, ed attribuendo specialmente a Padova una guerra ostinata ed acrimoniosa al Comitato promotore della linea Trieste-Trento, spera nella nomina di una Commissione da farsi dal Consiglio provinciale come una salvaguardia degli interessi delle provincie. Noi siamo lieti di tale nomina, e ci teniamo sicuri che sarà facile comporre qualsiasi vertenza, e ne siamo tanto più lieti quanto che ci sembrava questa l'unica ancora di salvezza a tenere unita Venezia alle provincie. In questo senso cominceremo domani la pubblicazione di alcuni articoli che esprimeranno le nostre idee, e che soltanto per la mancanza di spazio siamo obbligati a sferirne l'inserzione. Vedrà da essi la Stampa se abbiamo corrisposto ai suoi desideri trattando largamente la questione ed apprezzando nel loro giusto valore le diverse cause che hanno sino ad oggi inasprita la polemica. Vedrà infine il vero perchè, noi crediamo si debba tentare ogni mezzo di tener lontane

dall'Italia le Società straniere, avendone di troppo anche di quella dell'Alta Italia, e vedrà quali rimedi proponiamo, ove sia inevitabile la sorte di dover subire l'Austria economicamente, come pur troppo per più di mezzo secolo ne abbiamo subito il giogo politicamente, amministrativamente e finanziariamente.

Una lettera del padre Giacinto

Il padre Giacinto Loyson annunziò al *Temps* il suo matrimonio, con una lunga lettera di cui riproduciamo i brani principali.

I giornali clericali fulminano questo documento, e lo chiamano « *L'ultimo atto della commedia antifallibilista di Messer Giacinto Loyson.* »

Ecco le sue parole:

« La determinazione che io ho presa appartiene per sua natura alla vita privata; essa riguarda ciò che vi ha di più intimo, di più dolce e di più sacro. La mia qualità di prete, alla quale non posso né voglio rinunciare, le dà mio malgrado una clamorosa pubblicità, direi anche una solennità terribile. Se il matrimonio non fosse per me che una soddisfazione personale, non vi penserei in momento; so benissimo che l'umile e puro focolare che io fondo, sarà insultato dagli uni, fuggito dagli altri e che richiuderà l'angoscia colla gioia.

« La principale delle mie tristezze si è ch'io avrò afflittto molte anime, che avrò scandalizzato — contro la mia volontà certamente — ma finalmente avrò scandalizzato parecchi di quei piccoli che credono nel Cristo e per ciascuno dei quali vorrei morire. Io fornisco agli uomini cattivi e agli uomini leggeri, due numerose categorie che guidano il genere umano, un'arma nuova e potente non solamente contro la mia persona, ma contro la mia causa. « Egli voleva ammogliarsi, si grida da tutte le parti, e non ha avuto il coraggio di dirlo. Ha parlato d'infallibilità e non era che un pretesto. Questo bel dramma finisce con una commedia! »

« Risoluto anticipatamente a tacere dinanzi agli attacchi di cui sarò fatto segno, voglio una volta per tutte dare al pubblico cristiano delle spiegazioni che rivestono per forza il carattere di una confessione, ma che mi sembrano un dovere verso le coscienze che il mio esempio certamente turberà o illuminerà.

« Se io avessi abbandonato il mio convento collo scopo di maritarmi — ciò che non è — ne converrei facilmente, perchè non avrei fatto niente che non si potesse confessare a testa alta in faccia a coloro i quali collocano la legge naturale co' suoi diritti e coi suoi doveri imprescrittibili al di sopra delle leggi umane e soprattutto al di sopra degli impegni fittizi.

« Ciò che è colpevole e vergognoso, si è di trascinare senza convinzione e troppo spesso senza moralità, la catena di doveri ai quali non si resta attaccati che in ragione dei pregiudizi del mondo, e dietro un calcolo d'interesse personale.

« Ciò che deve eccitare la riprovazione, ciò che per parte mia ebbe sempre in orrore, non è il matrimonio, è il peccato! Ostinatamente fedele ai principi della chiesa cattolica, non mi sento in alcun modo legato dagli abusi, e sono convinto che i più fanestati di questi sono i voti perpetui.

« L'errore di Lutero non ha consistito in quel casto e pio matrimonio che dovrebbe essere imitato dalla maggior parte di coloro che lo maledicono: il suo errore sta unicamente nella sua rottura colle tradizioni legittime e coll'unità necessaria della Chiesa.

GIACINTO LOYSON. »

COLONIA PENALE

Il *Times* pubblica un articolo in cui parla dell'intenzione del Governo italiano di acquistare dal sultano di Borneo una parte del suo territorio

onde istituirci una colonia penale. Prima di acconsentire a questa cessione il sultano ha domandato il parere dell'Inghilterra. Il giornale inglese crede che il gabinetto Gladstone non si mostrerà contrario a questo progetto, però consiglia il Governo italiano a riflettere maturamente prima di realizzarlo. L'esperienza fatta dall'Inghilterra in quanto concerne la deportazione, risultò sfavorevole a questo sistema ed impraticabile. Il *Times* consiglia agli italiani di stabilire invece delle stazioni navali in quelle lontane regioni come fecero i loro antenati di Genova e di Venezia. Infine il giornale della city domanda se non sarebbe meglio che gli italiani rivolgersero la loro attività a dissodare e fertilizzare gli immensi tratti di terreno incolti esistenti in Sardegna, Sicilia, Roma e Napoli, piuttosto che sollecitare la benevolenza e provocare la gelosia e i sospetti di altre nazioni.

In altre parole la colonia penale non si pianterebbe senza il benplacito dell'Inghilterra.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 4. — Il *Fanfulla* scrive che sa da fonte certa che quel mons. Daniell, cameriere segreto del Papa che si disse aver visitato il castello di Pau, si recò colà per abbozzarsi coi principali capi dei Carlisti e recar loro danaro.

FIRENZE, 5. — Leggesi nella *Nazione*: Il ministro dell'interno, presidente del Consiglio, dopo essersi trattenuto poche ore in Firenze ed aver avuto un abboccamento con sua maestà il re, faceva ritorno a Roma.

Anche l'on. ministro delle finanze aveva ieri mattina alle ore 8 un abboccamento con S. M. il re a Palazzo Pitti. La mattina decorsa, proveniente dall'Alta Italia, giungeva fra noi il ministro degli esteri cav. Visconti Venosta.

MILANO, 5. — Coll'ultima corsa della ferrovia di Camerlata, arriverà stasera a Milano la principessa Margherita col principe di Napoli.

La principessa passerà l'autunno nella Reale Villa di Monza.

(*Corr. di Milano*)

GENOVA, 4. — Ieri sera partì da Genova il comm. Mayr, diretto a Venezia di cui è chiamato a reggere la prefettura.

Questa sera arriverà fra noi il nuovo Prefetto comm. Colucci, accompagnato dal nostro questore cav. Verga che si recò ad incontrarlo a Bologna.

(*Gazz. di Genova*)

TORINO, 5. — La questione del collocamento delle mine all'imbocco Nord del traforo delle Alpi è entrata nella fase delle trattative.

Abbozzatisi a Modane i rappresentanti delle autorità francesi, gli ingegneri della ferrovia dell'Alta Italia e del commissariato governativo, si discusse lungamente sui lavori di difesa che il genio militare di Francia crede urgenti ed indispensabili (sic) per la sicurezza delle frontiere del suo paese, e più specialmente sulla riduzione del servizio ferroviario ad un solo binario, con danno grandissimo delle comunicazioni internazionali.

Venne in questo convegno particolarmente notata la preoccupazione d'uno dei rappresentanti francesi, il quale non avrebbe voluto, son sue parole, che questi lavori ideati senza alcuna intenzione ostile all'Italia, dessero luogo a incidenti diplomatici.

Il commissariato italiano osservò come allo stato delle cose fossero inutili maggiori spiegazioni, perchè tocca al governo italiano il dare il suo assenso alle domande francesi.

In seguito di che i delegati si separarono, rimanendo sospesa, in attesa della risposta del governo, ogni ulteriore trattativa.

CHIETI, 3. — Telegrafano all'Opinione:

Da un dispaccio telegrafico di Chieti rileviamo che stamane (3) la guardia nazionale di Casalanguida e la truppa hanno incontrato i briganti fuggiti dalle carceri di Pescara, che si aggirano nel

circondario di Vasto. Nel conflitto sono stati uccisi Giuseppe Delledonne, condannato a morte, e Carmine Cappella, condannato ai lavori forzati a vita. Così, dei diciotto evasi, soli cinque rimangono in campagna.

BAGNACAVALLLO, 3. — Scrivono al *Ravennate*:

Sabato della scorsa settimana circa le ore 9 pom. ad un'estremità del paese fu esplosa un'arma da fuoco nella direzione dei sigg. cav. dott. Andrea Rusconi sindaco, e Francesco Deggiovanni cons. comunale che passeggiavano insieme. Per fortuna il colpo andò fallito ed essi rimasero perfettamente illesi.

NAPOLI, 3. — Il *Giornale di Napoli* dopo aver confermato che la vittoria elettorale sarà pur troppo dei clericali, e dopo aver aggiunto che gli altri partiti opporranno delle irregolarità corse nelle elezioni per annullarle, soggiunge:

Tutti questi possibili rimedi che possono opporsi, usando della severità della legge contro la inesperienza o la mala fede dei nostri avversari politici, contro i clericali, nulla tolgono, e d'uopo riconoscerlo, alla evidenza della gran lezione che le urne han data domenica ai liberali napoletani al cospetto di tutta l'Italia.

— 4. Il convoglio partito iersera da Roma per Napoli è uscito dalle rotaie a Valmontone. La posta quindi non c'è ancora giunta, (ore 3 p. m.) Parlasi di parecchi feriti. Lo sviamento dicesi causato dal passaggio di buoi sul binario. (Piccolo).

VENEZIA, 5. — Ieri mattina alla Stazione della ferrovia, mentre giungeva la corsa di Bologna delle 7 ant. l'inserviente Vanzini Edoardo, traversando la rotaia senza porre attenzione all'arrivo del treno, veniva colto dalla locomotiva che gli fratturava tutte due le gambe. L'infelice ricevette i primi soccorsi dal valente chirurgo dott. Rossi che trovavasi alla stazione, e fu quindi trasferito all'Ospitale.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 3. — Quasi tutti i Consigli generali sono chiusi, e la stampa francese come anche la estera ne lodano il moderato e saggio contegno durante le sessioni.

— Il *Courrier de France* annuncia che alla vigilia della riunione dei tre imperatori, i governi austriaco e prussiano hanno concertato l'istallazione immediata, sulla frontiera della Boemia e Slesia, di un campo in cui 20,000 soldati tedeschi e 20,000 soldati austriaci si troveranno riuniti.

SERBIA, (agosto). — La popolazione e il governo fecero grandi dimostrazioni di simpatia al Principe russo Dolgoroucki, che si era recato a Belgrado nella circostanza della maggiore età del Principe Milano.

All'atto della partenza del Principe, ministri e primari personaggi lo accompagnarono sino al battello. La folla inalzava interminabili *urra*, e cantava entusiasticamente l'inno imperiale russo.

GERMANIA, 1. — Il ministero d'Assia Darmstadt non è ancora ricomposto, e forse non lo sarà fin dopo il convegno imperiale di Berlino.

Anche le notizie da Monaco sono incerte sulla formazione del nuovo gabinetto bavarese.

INGHILTERRA, 1. — Gli scioperi nulla hanno smesso del loro carattere inquietante. Le coalizioni operaie minacciano la Gran-bretagna nella sua industria e nella sua possanza marittima. Gli operai minatori del Lancashire e di altri distretti carboniferi ricusano di lavorare, e si oppongono a che i carboni estratti vengano depositi presso i pozzi di estrazione. I proprietari delle miniere non possono più prendere alcun impegno, e, malgrado i prezzi elevati del carbone sono costretti a non accettare le ordinazioni. Molti stabilimenti industriali sospendono il lavoro per mancanza di combustibile, e la marina stessa prova molta difficoltà a procurarsi il carbone necessario.

SPAGNA, 1. — I fogli madrileni si affaticano a provare che il ministero Zorrilla scostandosi dal sistema de'suoi predecessori non ha esercitato pressione alcuna sulle recenti elezioni.

Però i giornali Sagastini dicono tutt'altro.

— 2. Si ha da Madrid: L'*Internazionale* prepara uno sciopero nella provincia di Madrid.

Parecchi capi carlisti si sono dati convegno sul picco di Ollargan, ove decideranno, se debbono o no frazionare le loro bande, riducendole a soli 25 uomini.

ATTI UFFICIALI

1 settembre

Un regio decreto del 18 agosto che fissa a 10 milioni la quantità di biglietti da una lira che la Banca nazionale nel Regno d'Italia dovrà comprendere nel pagamento della prima rata di novanta milioni del mutuo di trecento milioni, di cui alla legge 19 aprile 1872.

Un decreto del 18 agosto, preceduto da relazione a sua maestà, che attribuisce ai sindaci dei comuni capiluoghi di mandamento che non sono sede di distretto militare, l'incarico di pagare per conto dell'Amministrazione militare le somme dovute per indennità di via ed assegno di ferrovia ai sott'ufficiali, caporali e soldati i quali dai comuni che costituiscono la circoscrizione territoriale del mandamento debbono raggiungere il distretto militare od il corpo cui sono ascritti.

Disposizioni nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. — Nella seduta di ieri il nostro Consiglio Comunale prendeva atto dapprima, senza osservazioni, di alcune deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta.

Il segretario dava poi lettura del Conto morale 1871 elaborato ed esposto, come al solito, con brio ed eleganza. Nei ristretti limiti della *Cronaca* accenneremo ai punti più salienti.

Il Comune non fu straniero ai dolori e alle gioie del resto d'Italia. Concorse a sollievo dei danneggiati del Tevere, fu rappresentato al trasporto delle ceneri di Ugo Foscolo, all'inaugurazione del monumento dei difensori di Vicenza, a quelle del traforo del Cenisio ed all'ingresso del Re a Roma.

L'unificazione legislativa se tolse il Comune ai vecchi sistemi influi ad aggravare la sua condizione economica, e le spese per la collocazione delle magistrature e dello ufficio dello Stato Civile lo colsero per sorpresa. Si aggiungano le spese per lo strato di straordinaria quantità di neve e i ripari ai danni da questa recati agli stabili comunali nonché le spese dovute incontrare per combattere il tifo ed il vaiuolo e renderne meno fatale la presenza; l'aumento di 10 guardie nel corpo municipale e il censimento della popolazione, e non si farà meraviglia se si ebbe una differenza delle spese preventive di lire 71,680,69. Alcune somme d'ordine però che si compensano nelle due partite non costituiscono una passività effettiva. Il capitale comunale discese da 2,256,000 lire a 2,212,000 e per aumento di spese discese a 1,819,000.

Quanto al metodo di amministrazione fu introdotta la scrittura doppia tanto pel patrimonio come per la gestione. Il rendiconto si diffonde sulle imposte comunali del dazio consumo e del valore locativo che diedero ottimi risultati ed accenna per le prime ai mezzi impiegati per migliorare la esazione, e per la seconda ai difetti provenienti dalle denunce dei contribuenti.

Gli atti del protocollo ascsero a 26,551 con una media di 72,75 al giorno e ne rimasero pendenti 314, la massima parte contravvenzioni, ni aspettandosi il giudizio della competente autorità. Si estende poi il relatore sui buoni

servigi di tutti gl'impiegati la cui onestà e il cui buon volere non si spezzarono di fronte alle calunnie che di continuo furono lanciate contro di loro. Tratta in principal modo del personale delle guardie e delle riforme introdotte così in esso come nella amministrazione e nel servizio, del numero e qualità delle contravvenzioni al regolamento catastale.

Venendo a parlare della salute pubblica (occa della comparsa del vaiuolo del quale furono denunciati 245 casi con 31 decessi; del tifo importato da alcuni lavoranti reduci dalla Gallizia, del quale si ebbero 46 casi con 8 decessi, e di alcune malattie predominanti dei bambini e finalmente dei buoni risultati dell'ospizio marino.

Le liste così amministrative che politiche discessero per la ommissione delle iscrizioni d'ufficio che bisognerà però fare. I giurati furono 179; gli elettori si mostrarono come al solito trascuratissimi.

Quanto al servizio del gaz, esso sarà più regolato col manometrografo che vi sarà applicato.

Il relatore dà poi estese notizie sulle strade, sui lavori in città e sulle opere pie, argomenti dei quali ci siamo occupati sempre con interesse nella cronaca del giornale.

Le scuole pubbliche elementari diedero ottimi risultati; si potranno in esse introdurre delle riforme. Le scuole serali furono poco frequentate in città, ma abbastanza nel suburbio. Si costituì la palestra comunale di ginnastica. L'istituita scuola femminile Scalceri, dai risultati ottenuti promette assai bene. La scuola di disegno, intaglio e modellazione ebbe ottimi frutti. Il museo civico si accrebbe per opera dell'infaticabile e sempre generoso Bottacin di molte medaglie e monete, e di 81 quadri.

Il relatore finisce accennando ai progetti compilati dalla Giunta, alle molte opere da farsi in Padova ed ai mezzi per eseguirle; ne accenna alcuni e non li discute sperando che i cittadini se ne occuperanno.

Il resoconto è applaudito e il Consiglio ne prende atto.

Sull'argomento del concorso al progetto per la rifabbrica dello stabile detto *Le Debito*.

La Giunta propone di ridurre i tre premi ad uno solo di lire 3000, riaprire il concorso e qualora nessuno dei concorrenti riuscisse vincitore, sia autorizzata la Giunta ad affidare la compilazione del progetto all'autore del migliore dei progetti concorrenti.

Il cons. Pacchierotti fa osservazioni dapprima sulla forma della relazione della Commissione e dappoi sul giudizio, domandando come siano successe delle proteste di artisti degni di fede.

Il cons. Bucchia risponde sui criteri che guidarono la Commissione.

Il cons. Meggiorin che fa pur parte della Commissione, vorrebbe aumentata l'area del nuovo fabbricato; ritira poi la proposta per evitare la sospensione della esecuzione.

Dopo alcune spiegazioni date dal Presidente ad altri Consiglieri è stabilito in seguito a queste che la Commissione potrà modificare il Programma; le proposte della Giunta sono approvate.

La proposta della concessione di L. 3000 al Comando della Divisione militare pel completamento di caserme è approvata dopo spiegazioni date al cons. Da Zara sullo stato delle compere delle caserme, per la quale si aspetta la concessione di risparmiare le iscrizioni ipotecarie.

Le proposte di alienazione di fondi in Campagna Lupia e Campolongo Maggiore e dello stabile detto *Cavalletto*, sono approvate tranne quelle di uno dei fondi che per proposta del cons. Da Zara accettata dalla Giunta sarà nuovamente messo all'incanto.

Corte d'Assise. — Ieri, 5 corr. si cominciava la discussione della causa criminale per reato di furto contro il nominato *Zatti Antonio* di Domenico detto *Sbarbò* di Bovolenta. Il dibattimento durerà tre giorni.

La Corte è presieduta dal cons. nob. G. Ridolfi; rappresenta il Pubbl. Minist. l'avv. dott. Federici, sostit. Procuratore del Re presso il nostro Tribunale; la difesa l'avv. M. Fanoli.

Riassumiamo la storia della incolpazione, quale la ci fu possibile raccogliere dalla lettura della sentenza di rinvio e dall'atto di accusa.

Don Federico Sartori, piovano di Calcinara, nella notte del 4 ottobre del 1871 veniva derubato di un cavallo di mantello bano-scuro del valore di L. 300, dei finimenti al cavallo relativi e di una timonella del valore complessivo di lire 200.

Il cavallo e i finimenti erano furati dalla stalla, annessa all'abitazione del rev. Parroco, mediante rottura della porta; la timonella dal cortile della casa stessa e da una loggia aperta.

Fu da vero fortunato il buon Parroco, che nel 19 dello stesso ottobre riconobbe indubbiamente il suo cavallo sulla strada che da Piove conduce a Padova, attaccato ad un ruotabile e guidato da certo sig. Domenico Menegatti di Piove.

Il Menegatti riesci a dimostrare di averlo acquistato da Agostini Luigi detto Sbragatella di Piove, mercante di cavalli, pel prezzo di lire 150.

L'Agostini dichiarava alla sua volta di averlo acquistato nel 12 ottobre in Padova da uno sconosciuto qualificantesi per Giovanni Marchiori di Mezzavia; e fu perfettamente corrisposto dagli introdotti testimonii.

Ma chi fosse questo Giovanni Marchiori, e di qual paese, e dove se ne stasse, non lo sapeva.

Così si aveva perduta persino la speranza di scoprire gli autori del derubato; di fatti nel 29 novembre 1871, il giudizio d'istruzione del Tribunale di Padova, pronunciava ordinanza di non farsi luogo a procedimento perchè ignoti i colpevoli.

Ma nel 6 dicembre del 1871, trovandosi l'Agostini nella sala della Corte di Assise di Padova, riconosceva tra il pubblico quel tal Giovanni Marchiori che nell'ottobre gli aveva venduto il cavallo mancato al parroco di Calcinara.

Edotto del fatto il brigadiere dei reali carabinieri di servizio alla Corte, interrogava lo sconosciuto individuo, che si addomandò da prima, per Giovanni Marchiori, ma poi col vero suo nome Antonio Zatti.

L'Agostini, benchè l'arrestato si mantenesse negativo sul fatto che gli si addebitava, lo riconobbe perfettamente per venditore del cavallo, ed altri due testimonii trovarono che lo Zatti assomigliava all'individuo che nel 12 ottobre vendeva quel povero cavallo all'Agostini.

Nel secondo interrogatorio lo Zatti introduceva alcuni testimonii per provare che nel 1° ottobre si trovava a Monselice; ma mentre alcuni deponavano con precisione che in quel giorno egli si trovava a Monselice (ed erano tutta gente pregiudicata ed amica del prevenuto) altri dei testi non hanno potuto essere così sicuri sull'epoca dell'arrivo dello Zatti a Monselice.

Nel terzo suo interrogatorio lo Zatti tentò eziandio di provare che la notte del furto egli la passava in una casa di tolleranza; ma purtroppo interrogata la meretrice che pretendeva aver avuto a compagnia in quella notte, questa non seppe precisare l'epoca nella quale lo Zatti sarebbe stato da lei.

Così non riuscito completamente nella prova dell'alibi la sezione d'accusa stimò di aver raccolto indizii sufficienti di reità a carico dello Zatti Antonio per rinviarlo alla Corte d'Assise.

Lo Zatti è con neri colori dipinto dall'autorità politica; fu più volte condannato e anche per crimine di furto.

Agli Studiosi. — Una persona autorizzata all'insegnamento di liceo e ginnasio ci prega di avvertire gli studiosi, che fin d'ora e durante le vacanze autunnali è disposta a dare ripetizioni delle accennate materie.

Per le condizioni si fa recapito all'ufficio del nostro Giornale.

Dimostrazioni. — La Gazzetta di Treviso di stamane stigmatizza con severe parole le riprovervoli dimostrazioni onde fu fatto segno in questi giorni a Castel Franco l'on. deputato Loro.

Noi ci associamo tanto più volentieri alle parole del giornale trivigiano, in quanto che sappiamo per cosa certa che da tre anni l'on. Loro si adopera indefessamente per dotare Castel Franco di una strada ferrata; desiderio ch'ei vorrà ben presto soddisfare, mentre i di lui avversarii si sono fin qui perduti, e si perderanno Dio sa fin quando in chiacchiere inutili.

Dante Cislagni non è più. Giovane ancora, che compiuti aveva appena li anni 17, dopo una dolorosa malattia la mattina alle quattro del 5 corr. cessò di vivere.

Era giovine di svegliato ingegno, che nell'arte dell'equitazione pochi a lui sapevano competere, prometteva emulare il padre suo in quella difficile arte esportissima; ma a nulla valsero e le indefesse cure del dottor Fabris che aguzzò l'ingegno tutto, che pose in opera quanto l'arte gli suggeriva onde salvarlo, a nulla valsero le cure della famiglia che per quindici giorni vegliò al suo letto, a nulla i voti dei molti amici, e si dovette soccombere ad un male terribile che distrusse a poco a poco quella cara esistenza.

Povera famiglia, il solo figlio che avevi, una sorte crudele te lo rapiva!

Ufficio dello Stato Civile di Padova.

Bullettino del 5 settembre 1872.

NASCITE. — Maschi n. 4. Femm. n. 3. **MATRIMONI CELEBRATI.** — Marinello Giacomo di Giuseppe, fitaiuolo, celibe - con Chiarantina Maria di Antonio, fitaiula, nubile, entrambi di Volta Berozzo.

Darin-Fiorillo Gio. Batt. di Giuseppe, dottore in filosofia, celibe, - con Tessa Amalia fu Angelo, civile, nubile, entrambi Padova.

Garbin Domenico fu Prosdocimo, macellaio, celibe, - con Bolzonella Elisabetta fu Giuseppe, sarta, nubile, entrambi di Padova.

MORTI. — Furlan Antonio fu Giuseppe, d'anni 76, calzolaio di Padova, vedovo.

Magarotto Vittorio di Giacomo, d'anni 49, studente, di Padova, celibe.

Cislagni Dan e di Antonio, d'anni 17, cavallerizzo, di Padova.

Nella Casa di Ricovero. — Moscato Ruzzante Maria fu Giacomo, d'anni 66, lavandaia, di Padova, vedova.

R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA

7 settembre
A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 1 m. 57 s. 45,8
Tempo medio di Roma ore 12 m. 0. s. 12,9

Osservazioni meteorologiche
essagnite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

5 settembre	Ore		
	9 a.	3 p.	9 p.
Barometro a 0 - m.lli.	763,1	762,3	763,0
Termometro centigr.	+21 9	+26 5	+21 4
Tens. del vap. acq. . .	16 05	15 82	16 03
Umidità relativa . . .	82	62	84
Direz. e forza del vento	SOL ESE 1 OSOL		
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 5 al mezzodi del 6.
Temperatura massima — + 28,9
» minima — + 18,1

ULTIME NOTIZIE

L'Agenzia Stefani da due giorni ci mantiene a secco circa il risultato delle elezioni di Napoli: forse con un prudente silenzio vuol far ammenda della sicumera colla quale nei primi momenti annunziava la prevalenza dei moderati.

Intanto questi furono battuti, e il trionfo dei clericali è pur troppo assicurato, come nel mitismo del telegrafo ce lo dicono stamane il Pungolo, il Piccolo ed altri giornali.

Il Pungolo, che n'è desolato, così si esprime:

«La città intera è come stupefatta del risultato delle elezioni, e non sembra credere quasi che i candidati del Cardinale debbano fra qualche giorno essere insediati al Municipio.

Napoli rappresentata da quanto essa è di più retrivo, di più antinazionale, di più ferocemente clericale, è tale

avvenimento che sconvolge tutte le idee — sicchè pare di sognare.

Eppure è così!

La lista compilata dalla Curia, la lista che tolti pochi nomi, personifica tuttocché il partito borbonico è di più accentratore e di più irconciliabile, si può considerare come riuscita — e malgrado tutte le effimere proteste accumulate contro, deve essere proclamata.

È uno scandalo, è una vergogna, è un'umiliazione — Non v'è dubbio, ma tanto peggio per chi ne è colpa.

Nè si illudano sul valore delle affrettate proteste — Il verdetto dell'urna è chiaro, nè va astuzia bizantina, che lo possa mutare. »

E nelle sue ultime conclude: «Il risultato definitivo quindi non potrà essere che uno:

Il consiglio municipale di Napoli in grande maggioranza, e quindi tutta la Giunta, e tutte le cariche che ne conseguono, apparterranno ai borbonici e clericali proposti dal Cardinale Arcivescovo!

Il quale — va da sè — dominerà sopra tutti e in capo a tutti!»

Vedi ultimi dispacci.

Sono smentite formalmente le voci di trattativa e di accordi tra il Vaticano e il Quirinale.

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

PEST, 5. — La Gazzetta ufficiale pubblica le dimissioni del ministro di giustizia Betto, e la nomina di Pauler a quel posto, e di Treport a ministro dei culti.

NEWYORK, 4. — La convenzione di Louisville scelse Otronor a candidato alla presidenza, malgrado il suo rifiuto. La convenzione liberale repubblicana di Newyork appoggia la candidatura di Greeley.

AJA, 4. — La difficoltà relativa ai delegati spagnuoli al Congresso fu risolta colla loro ammissione. Oggi si discusse sull'ammissione di alcuni delegati di Newyork. Dopo animata discussione si ricusò di ammetterli al Congresso. Sembra che resterà vittorioso il partito dell'accentramento.

— Dicesi che al Congresso dell'Internazionale la verifica dei poteri incontrò difficoltà perchè molti delegati nascondono i loro nomi con pseudonimi temendo di essere inquietati come delinquenti.

I giornali annunziano l'arrivo di Derezze, Ramier, Serrailier, Leo Frankel, membri della comune di Parigi.

FRANCOFORTE, 4. — Il Comitato permanente del Congresso dei giuriconsulti scelse Berlino come luogo della prossima riunione del Congresso.

DARMSLADT, 4. — Il ministero Lindelo consigliere di Stato e Franko domandarono di essere posti in ritiro.

PEST, 4. — Il Lloyd annunzia che Pauler sarà incaricato definitivamente del portafoglio della giustizia, e Treport nominerassi ministro dei culti. Le due camere tennero una breve seduta. Nella camera dei Signori Lonyay comunicò la nomina del Conte Mailath a Presidente, e del Conte Egiraky a Vicepresidente della Camera dei Signori.

BERLINO, 4. — La *Corrispondenza provinciale* vede nella visita degli Imperatori un segno del buon accordo e una prova non equivoca che i due grandi Imperi vicini si famigliarizzarono senza riserva col nuovo ordine di cose in Germania, su cui essi rivolgono gli occhi con fiducia. È vero, dice la *Corrispondenza*, che il convegno ha luogo per le feste militari, ma esso è esclusivamente ispirato da intenzioni pacifiche; e lo stesso fatto che gl'Impe-

ratori d'Austria e Russia assistono con interesse amichevole alle manovre delle truppe tedesche dimostra che veggono nella forza militare della Germania una garanzia della pace europea.

L'accordo tra la Germania l'Austria e la Russia non deve servire ad altro scopo che a tutelare lo stato pacifico d'Europa.

DRESDA, 5. — L'imperatore d'Austria arrivò a Pillnitz. Il Re di Sassonia andò alla frontiera ad incontrarlo. Tutte le stazioni sono imbandierate; la fortezza di Königstein salutò l'imperatore con 33 colpi di cannone.

BERLINO, 5. — La Gazzetta di Spener annunzia che prima della guerra del 1870 eransi fatti tentativi a Berlino circa la successione di Brunswick in favore del principe dell'Annover. Questi tentativi fallirono perchè a Berlino non si volle punto occuparsi di questa questione.

NAPOLI, 5. — Delle 22 sezioni che compirono le operazioni di scrutinio il risultato è favorevole prima ai candidati comuni fra i terzi e l'unitaria, poi ai clericali puri. De Siervo candidato comune ebbe 1574 voti. Giali clericale 1191.

MONACO, 5. — Credesi che la crisi ministeriale non sarà sciolta anche provvisoriamente prima del termine della settimana.

ATENE, 5. — L'ex-ministro Simos venne nominato con piena soddisfazione della Porta, ministro plenipotenziario a Costantinopoli. La Porta nominerà pure fra breve il suo ministro ad Atene. Il Governo rumeno destituiti il giudice d'istruzione a Braila, che aveva arrestato il Console Greco, manifestando al Governo Ellenico il suo rammarico per l'avvenuto.

PRAGA, 5. — Il Re di Sassonia è giunto stamane a Bodembach per andare incontro all'Imperatore d'Austria.

AJA, 5. — Oggi l'*Internazionale* tenne seduta pubblica con numeroso concorso. Il presidente pronunciò un discorso in cui disse che gli avvertimenti di Parigi impedirono alla società si riunisse in questi ultimi due giorni; annunciò che la società guadagna affliggiati specialmente fra gli agricoltori; rese omaggio all'ospitalità dell'Olanda, e dell'Inghilterra; disse sperare di vedere raggiunto lo scopo della società, che è l'affrancamento dei lavoratori.

BERLINO, 5. — Lo Czar, il Granduca ereditario, e il Granduca Vladimir sono arrivati, e furono ricevuti alla stazione dall'imperatore, dai Principi ereditari, dai Principi reali, dagli altri Principi tedeschi presenti, da Bismark e dagli altri ministri. All'entrata del convegno la musica intonò l'inno nazionale russo.

Lo Czar abbracciò molto cordialmente l'Imperatore Guglielmo, quindi i due Imperatori recaronsi in una carrozza all'ambasciata russa. Una folla immensa li acclamava. Le strade sono imbandierate.

VIENNA, 5. — Le delegazioni sono convocate pel 16 corrente a Pest.

NOTIZIE DI BORSA

	5	6
Firenze	5	6
Rendita italiana	73 87	73 92
Oro	21 65	21 61
Londra tre mesi	27 25	27 26
Francia	107 62	107 37
Prestito nazionale	85 67	85 82
Obbl. regia tabacchi	529 50	530 —
Azioni	771 —	775 —
Banca Nazionale	35 —	35 —
Azioni meridionali	466 50	468 —
Obbl.	231 —	232 75
Buoni	540 50	542 —
Obbl. ecclesiastiche	—	—
Banca Toscana	1710 1/2	1714 —
Berlino	4	5
Austriache	206 —	206 —
Lombarde	131 3/8	131 1/8
Mobiliare	209 1/8	208 1/4
Rendita italiana	67 —	66 1/2
Rendita austriaca	—	—

	4	5
Parigi	88 70	88 75
Prestito francese 5 0/0	53 45	53 52
Rendita francese 3 0/0	—	—
5 0/0	—	—
fine corr.	—	—
italiana 5 0/0	68 45	68 55
15 corrente	—	—
Valori diversi		
Ferrovie lomb.-ven.	505 —	506 —
Obbligaz.	263 —	262 —
Ferrovie Romane	243 —	245 —
Obbligaz.	187 —	193 —
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	209 50	210 75
Obbl. Ferr. meridionali	215 —	215 —
Cambio sull'Italia	7 —	7 1/4
Obbl. Regia Tabacchi	487 —	487 —
Azioni	823 —	730 —
Prestito francese 3 0/0	85 70	85 75
Credito mob. francese	—	—
Cambio su Londra	25 55	25 56
Aggio dell'oro per mill.	6 —	6 1/4
Consolidati inglesi	92 3/4	92 3/4
Banca Franco-italiana	—	—
Londra	4	5
Consolidato inglese	92 3/4	92 7/8
Rendita italiana	67 1/4	67 1/8
Lombarde	30 1/8	30 1/2
Turco	—	—
Cambio su Berlino	52 1/2	53 1/4
Tabacchi	—	—
Spagnuola	—	—

Bartolomeo Moschin gerente-respons.

Perfetta salute ed energia restituite a tutti senza medicine, mediante la deliziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra.

7) Dopo la cura operata da S. S. il Papa mediante la dolce *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra e le adesioni di molti medici ed ospedali, niuno potrà dubitare della efficacia di questa deliziosa farina di salute, la quale guarisce senza medicine né purghe né spese, le dispesie, gastriti, gastralgia, ghiandole, ventosità, acidità, p. tuita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vesicula, fegato, reni, intestini, uccosa, cervello e sangue. Numera 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Puskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 54,674.

Cairo (Egitto) 30 maggio 1867. Un'epatite incurabile mi aveva messo tra la vita e la morte, ed i medici del Cairo disperavano di salvarmi, quando i vostri annunzi ripetuti sulla 4° pagina dei giornali, decisero mia sorella a farmi subire il trattamento della vostra deliziosa Revalenta. Questa lettera che vi scrivo deve farvi persuadere quali ne siano stati gli effetti; una pronta e perfetta guarigione. Ah! signore, quanti ringraziamenti vi devo!

Da MARTINEZ DE ROCAS Y GRANADOS. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatola: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. logr. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. gr. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 33 fr.; 12 kil. 65 fr. **Scatole di Revalenta:** scatola da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. Barry Du Barry e Comp. 2 via Oporto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Anche la *Revalenta al Cioccolato* in polvere od in *Tavolette*: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la Revalenta Arabica.

Rivenditori: PADOVA Roberti, Zanetti, Planeri e Mauro, Giulio Viviani farm. ai due cervi, Cavazzani farm. — Pordenone Roviglio, farm. Varascini. — Portogruaro A. Malpieri, farmacista. — Rovigo A. Diego, G. Caffagnoli. — S. Vito al Tagliamento Pietro Quarata farmacista — Tolmezzo Gus. Chiussi farm. — Treviso Zanetti — Udine A. Fillipuzzi, Comessatti. — Venezia Ponci, Zampironi, Agenzia Costantini, Antonio Aniollo, Bellinato. A. Longega — Verona Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato — Vicenza Luigi Malolo, Valeri — Vittorio-Jensia L. Marchetti farmacista — Bassano Luigi Fabris di Baldassare — Belluno E. Forcellini — Feltre Nicolò Dall'Armi — Legnago Valeri — Mantova F. Dalla Chiara farm. Reale — Oderzo L. Cinotti, L. Dismuti.

11) Riceviamo una lettera di ringraziamento da una gentile e giovane signora di S. Etienne, che passando per Milano la scorsa primavera si era provdata di alcuni vasetti Pomata miss *Washington* onde tentare la cura di un erpete al capo con caduta spaventevole dei capelli. Essa ci narra distesamente tutte le fasi percorse durante la cura e chiude l'ottava pagina dichiarandosi guarita completamente, e diffondendosi in abbondanti e ben dovuti ringraziamenti.

Si vende in Milano presso il farmacista O. Galeani, Via Meravigli, 24. — Al vasso L. 4.

Si vendono in Padova alle farmacie Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, al Magazzino di droghe Planeri e Mauro — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagna e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolin. — Badia, alla farmacia Bisaglia e nell'importanti farmacie del Veneto, Evangelista Negri in Este.

Estratto di Bando Venale

Si deduce a pubblica notizia che sopra istanza del sig. Gaetano Antonelli quale amministratore del concorso degli oberrati Odone, don Leone e Marianna fratelli e sorella Clementi fu Girolamo di Luvigliano, il R. Tribunale Civ. e Corr. di Padova colla ordinanza 29 Luglio a. c. ha accordato la vendita all'asta degli immobili appartenenti alla massa concorsuale degli oberrati predetti.

Si rende perciò noto che davanti al Tribunale suddetto, ed all'udienza che terrà il 15 ottobre p. v. alle ore 10 ant. avrà luogo il primo esperimento d'asta e nell'udienza che terrà il 22 ottobre stesso pure alle ore 10 ant. seguirà il secondo esperimento d'asta per successivo delibramento a favore dell'ultimo e migliore offerente, a prezzo eguale o superiore a quelli di stima, dei seguenti

BENI

Lotto I. Molino da grano a due ruote con casa e campi 1 1/2 circa in Torreglia stimato lire 6024.87.

Lotto II. Molino da grano a due ruote e campi 3 e 1/2 circa in Torreglia, gravati da due canoni l'uno di lire 42.39, l'altro di frumento moggia 1.21.7 4/5 di gallina, stimati, dedotti i canoni italiane lire 2421.53.

Lotto III. Campi 3 con casa in Torreglia gravati dal canone di lire 1.25, con casa colonica e stimati lire 1425.

Lotto IV. 1/4 di campo pure in Torreglia stimato lire 88.

Lotto V. campi 12 circa con casa colonica in Luvigliano stimati lire 5015.50.

Lotto VI. 2/4 di campo con casa colonica in Luvigliano stimati lire 1166.

Lotto VII. Campi 2 in Luvigliano stimati lire 654.07.

Lotto VIII. Campi 1 3/4 circa in Luvigliano stimati lire 463.92.

Lotto IX. Campi 4 circa in Luvigliano stimati lire 1058.

Lotto X. Campi 4 1/2 circa con casa colonica in Luvigliano stimati italiane lire 1992.90.

Lotto XI. 3/4 di campo circa con casa colonica in Luvigliano stimati lire 804.

Lotto XII. Campi 35 circa con casa colonica adiacenze e molino da grano in Luvigliano stimati lire 19323.58.

Lotto XIII. Campi 16 circa in Luvigliano stimati lire 2706.42.

Lotto XIV. Campi 3/4 circa in Luvigliano stimati lire 120.

Lotto XV. Campi 2 1/2 in Luvigliano stimati lire 893.08.

Lotto XVI. Campi 5 circa in Luvigliano stimati lire 2032.69.

Lotto XVII. Campi 2 1/2 circa in Luvigliano stimati lire 972.90.

Lotto XVIII. Diretto dominio colla esigenza di annue lire 14.55 verso i nobili fratelli Gio. Battista e Francesco Galeazzo Ferri, fondato sopra beni in Luvigliano e valutato lire 286.20.

Lotto XIX. Diretto dominio colla esigenza di annue lire 14.55 verso i nobili Avogadro e Grimani di Venezia, fondato su beni in Luvigliano e valutato lire 291.

È libero agli aspiranti di ispezionare gli atti e le condizioni d'asta sia presso la cancelleria del Tribunale, che presso l'amministratore sig. Gaetano Antonelli abitante in Via del Santo C. n. 3/33.

GAETANO ANTONELLI amministratore. AVV. EGIDIO INDRICI procuratore. 1-671

SI RENDE NOTO

che Massimiliana Barbiero fu Carlo di Selvazano nel verbale odierno assunto dall'infasciato cancelliere dichiarato di accettare in base a successione legittima e col beneficio dell'inventario tanto per se quanto nell'interesse della minore di lei figlia Santa, l'instata eredità del di lei marito Schiavo Angeli morto in Selvazano nel 21 maggio 1872.

Tanto si pora a pubblica notizia giusta il disposto dell'art. 955 Cod. Civ.

Dalla Cancelleria Mandam. Campagna, Padova 4 settembre 1872.

CLERICI cancelliere 1-674

R. Pretura Mand. di Monselice

Accettazione di Eredità

La sig. Amalia Aggio, mediante personale comparsa nella Cancelleria della suddetta Pretura nel dì 12 agosto corr. ha dichiarato nella sua qualità di madre e legittima amministratrice dei minori Merlino Dionigi, Maria-Vittoria, Dante-Antonio, Italo e Giovanni-Marie-Angelo, di non accettare altrimenti che col beneficio dell'inventario, la eredità del fu loro padre Angelo Merlino di Alessandria mancato ai vivi in Boara Pisani nel 31 luglio anno corrente.

Tanto si deduce a pubblica notizia giusta il disposto dell'art. 955 del Cod. Civ.

Dalla Cancelleria a R. Pretura Mand. Monselice 26 agosto 1872.

A. PERINI Vices-Cancelliere 1-672

TONTA FRATE COSTANTINO

CHIRURGO-DENTISTA

che dalla Torre Morigi si è traslocato in via S. Giuseppe, 7, Milano, dà consigli anche per lettera sulle malattie dei denti.

64-65

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO

ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE A PREZZI D'ORIGINE



SCRIGNI DI FERRO

della prima fabbrica Europea F. WERTHEIM E COMP. DI VIENNA Imp. r. fornitore di Corte PRESSO

I. WOLLMANN in Padova

Questi Scrigni che si acquistano ormai una fama mondiale pella loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonché pella elegantissima esteriore, ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonché per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. 58-36

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

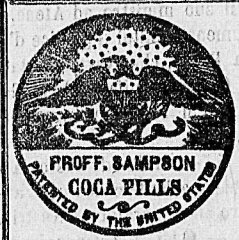
autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob garantisce genuino dalla firma del dottor GIRAudeau de SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero Rob del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia.

Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Bertoldi, Roberti e nelle principali farmacie.



INDEBOLIMENTO IMPOTENZA GENITALE

guariti in poco tempo

PILLOLE d'Estratto di Coca del Perù

del Prof. J. Sampson di Nuova-York Broadway 512

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza, e sopra tutto la debolezza dell'uomo.

Ogni Scatola di 50 Pillole L. 4 - Sei Scatole di 50 Pillole L. 24

Franco di Porto in tutto il Regno contro Vaglia

Deposito generale a Firenze presso l'Agenzia Internazionale di Pubblicità e Commercio Luigi Montecatini, Via Ghellina, 110 (Palazzo Borghesi) e Via Pandolfini, 23 - in Padova presso la farmacia Viviani. 23-278

SOCIETA EUGANEA

per Concimi artificiali

IN PADOVA approvata con R. Decreto 21 aprile 1871.

Si avvertono i signori agricoltori che questa Società tiene in pronto un deposito di:

Table with 2 columns: Concime per Cereali, per Prati, per Viti, per canape e lino, per Civeje e tabacco. Prices listed in L. 11.50 al quintale.

Si avvertono pure che fra non molto la medesima potrà offrire anche orine o che attualmente la di lei Fabbrica trovasi fornita di concimi speciali, come per esempio: sangue del macello polverizzato, polverina, perfossato, ossa macinate, ossa trattate col sistema Engelhardt modificato, fuligine, cenere, ecc. edibili a prezzi convenientissimi.

Le commissioni si ricevono esclusivamente o presso la FABBRICA sita in prossimità del Macello, o presso il COMIZIO AGRARIO in Piazza Unità d'Italia.

ORARIO FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

attivato nel mese d'agosto 1872

Table with 6 columns: PADOVA per VENEZIA, VENEZIA per PADOVA, PADOVA per VERONA, VERONA per PADOVA, PADOVA per BOLOGNA, BOLOGNA per PADOVA. Includes departure and arrival times.

È facile evitare il surrogati velenosi, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla Revalenta Arabica Du Barry. Non accettare scatole né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: a Barry du Barry & Comp, London.

NON PIU' MEDICINE

SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE A TUTTI SENZA MEDICINE E SENZA SPESE

mediante la deliziosa farina igienica, la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo minuto di cottura sarà bastante per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina.

Le scatole di testata Revalenta sono munite di istruzioni stampate in rosso, mentre quelle contenenti la Revalenta cruda hanno, come è noto, istruzioni stampate in nero.

La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla.

Garantisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, ronzio di orecchie, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, cruezze, crampi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonìa eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestruo, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni si più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 75,000 guarigioni

Cura n° 75,814 Bra, 25 febbraio 1872. Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita. GIORDANO CALO.

Cura n° 68,184 Prunetto (circond. di Mondovì), 24 ottobre 1866. ... La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 50 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria. D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto. Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta lo si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale. Marchesa De Belfus. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Cura n° 74,160 Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto una poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturna insonnia e da continuata mancanza di respiro; parte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiatura, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA. Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovavo afflitta da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute. Tutte le cure prescritte dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a viemaggiamento guarirmi lo stomaco ed avvicinarli alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni, la perduta salute, e trovomi ora in istato florido e sano. Sia lode agli inventori della sublime Revalenta Arabica, e ringrazio Dio d'avermela suggerita. VINCENTO MANNINA.

Prezzi: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chilogr. fr. 8; 2 chilogr. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 56; 12 chilogr. fr. 63.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i BISCOTTI DI REVALENTA

Detti Biscotti si sciogliono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppanzoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza e viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come aglio, cipolle, ecc., o bevande alcoliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sochezza di carni, fortificando le persone le quali indebolite.

In Scatole di 1 Libbra Inglese L. 4.50

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869. Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. FRANCESCO BRACONI, sindaco. Cadice (Spagna) 5 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffersse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato. VICENTE MORA. Parigi, 11 aprile 1860.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né dormire, né ergersi era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sochezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui la lunga tempo non era più avvezza. H. DE MONTMOUTS.

Prezzi: In Polvere: scatola di latte per 12 tazze l. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale

Deposito Principale: Barry Du Barry & Comp., 2, via Oporto, Torino.

Rivenditori: a PADOVA Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Giulio Viviani, farmacia dei Due Cervi; Cavazzani, farmacia. PORTOGUARO A. Malipieri, farm. — ROVIGO. A. Diego, G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO: Pietro Quartara, farmacia. — TOLMEZZO Gius. Chiussi farm. — TREVISO Zanetti. — UDINE. A. Filippuzzi; Comessati. — VENEZIA. Ponzi; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancello; Bellunato; A. Longega. — VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Frizzi; Cos. Beggiano. — VICENZA. Luigi Majolo; Valeri. — VITTORIO-CENEDA. L. Marchetti, farm. — BASSANO. Luigi Fabris di Baldassare. — BELLUNO. E. Forcellini. — FELTRE. Nicolò Tall'Armi. — LEGNAGO Valeri. — MANTOVA. F. Dalla Chiara farm. Reale. — ODERZO. L. Cinotti; L. Dismutti.

INJECTION BROU

igiene, inf. libile, preservativa la quale che grascio senza ag ungerne nulla. - Si trova, nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi, presso (Vedere la memoria sulla falsificazione, l'inventore, boulevard Magenta, in alla pagina 2 dell'opuscolo che è unito. Milano, A. MAZONI comp. al Aacone. C., via Sala, 10. 32-75

Padova, 1872. Prem. tip. Sacchetto